

□ Clausole vessatorie della polizza RC professionale di MeieAurora annullate dal Tribunale di Milano

Anche il professionista che stipula un'assicurazione per la responsabilità della sua attività è un consumatore ed ha diritto alla tutela del Codice Civile che dichiara nulle le clausole vessatorie. E' una vittoria quella riportata da Carlo Rienzi, presidente dell'associazione consumatori Codacons, nella causa che lo opponeva a Meieaurora (oggi Aurora).

L'avvocato Rienzi - si legge in una nota del Codacons - aveva a suo tempo stipulato con la compagnia una polizza per la responsabilità professionale inerente la sua attività di avvocato. La XII sez. del Tribunale di Milano, giudice Alberto Vigorelli, ha annullato alcune clausole del contratto assicurativo stipulato tra l'avv. Rienzi e la compagnia Meieaurora, in quanto vessatorie, così pronunciandosi: "la clausola di cui all'art. 12 delle condizioni generali del contratto di assicurazione... ha fissato un foro diverso da quello del consumatore... Tale clausola deve presumersi vessatoria, poiché la disposizione dettata dall'art. 1469 bis va interpretata nel senso che il legislatore, nelle controversie tra consumatore e professionista, abbia inteso stabilire la competenza territoriale esclusiva del giudice del luogo della sede o del domicilio elettivo del consumatore stesso".

Inoltre, la sentenza equipara la figura del professionista a quella del consumatore: "Non appare convincente l'obiezione che l'Avv. Rienzi, nello stipulare la polizza, non abbia agito nella veste di consumatore ma in quella di professionista... se il professionista o l'imprenditore stipula un contratto che non costituisce l'oggetto tipico della sua attività imprenditoriale o professionale, a nulla rileva che il bene o servizio siano destinati all'esercizio della sua impresa o professione, proprio perché un tale contratto non è un atto della professione di chi acquista il bene o servizio".

Questo vuol dire che il professionista che stipula un contratto assicurativo per la responsabilità della sua attività deve essere considerato un consumatore a tutti gli effetti, ed ha quindi il diritto di essere tutelato dal codice civile in termini di annullamento delle clausole vessatorie.

(tratto da Assinews.it)

Commento:

Questa sentenza apre le porte all'equiparazione del professionista in genere ad un normale consumatore, quindi parte debole da tutelare nel rapporto con la compagnia di assicurazione e che non può avere a suo carico clausole vessatorie e/o semivessatorie.

In effetti fino ad oggi chi è contraente "giuridico" cioè assume la titolarità di un contratto di assicurazione con un soggetto con partita iva, era giudicato dalla Legge italiana in possesso della ratio necessaria (e del potere contrattuale) per discutere e stipulare polizze competitive, che ricordiamo essere per la maggior parte delle volte estremamente standardizzate.

Ci chiediamo a quando una sentenza in tal senso dove sia coinvolta un'azienda.

Anche le aziende infatti, almeno le piccole e medie, sono a nostro parere parte debole da tutelare nel rapporto con le furbe e scaltre compagnie di assicurazione.

In Italia le piccole e medie imprese sono oltre il 90% e non ci risulta che abbiano un particolare potere di trattativa (la maggior parte si forniscono ancora di prodotti assicurativi dalla compagnia di "fiducia") ancor di più non hanno la conoscenza per capire ed interpretare in modo corretto i rischi e le garanzie sottoposte dagli assicuratori (la maggior parte...)